

**INTERVISTE • INTERVENTI**

Le biblioteche per ragazzi

# Quattro passi nella storia

di Romano Vecchiet

**Un'interessante ricostruzione della nascita e dello sviluppo delle biblioteche per ragazzi nella Regione Friuli Venezia Giulia, con nomi e cognomi dei grandi protagonisti. Richiamato il valore ideale e civile della biblioteca pubblica, senza badare agli increduli maestri che non hanno aiutato e mai aiuteranno questo sviluppo.**

Anche agli occhi di chi ci osserva o ci ha osservato da lontano con partecipata attenzione lungo questi anni, le biblioteche per ragazzi, la loro formazione e la loro crescita tra gli anni Ottanta e Novanta del Novecento, hanno qual-

(troppo marcate sono le differenze tra le diverse aree geografiche, tra città e campagna e tra i diversi paesi), ha visto rafforzarsi sul territorio vari esempi di biblioteche pubbliche di grande efficacia, con servizi improntati ad aggiornata



cosa di particolare nella realtà del Friuli Venezia Giulia. Questa regione di confine è una delle meno conosciute regioni italiane, evitata dal turismo di massa che se ne serve come piattaforma per evadere in Austria, Slovenia e Croazia. Tuttavia ha maturato un sistema bibliotecario che, se non può definirsi di eccellenza

professionalità e riconosciuta qualità. Un quadro che una legge regionale (la n. 25 del 2006) ha in qualche modo sistematizzato, dichiarando *l'obbligatorietà delle sezioni ragazzi nelle biblioteche pubbliche* (art. 9, c. 2) e ponendo particolare attenzione alla *promozione della lettura* (art. 8, c. 1, lettera d).

Il testo della legge, la sua lenta approvazione e l'ancor più difficile applicazione, arrivano alla fine di un lungo processo di maturazione che coinvolge un intero settore. E se è vero che i bibliotecari e gli amministratori che l'hanno proposta hanno inteso con essa rinnovare una determinata realtà, rilanciarla e ricostruirla su nuove basi e nuovi principi, non si può non concordare che le «premesse biblioteconomiche», tutto un mondo di esperienze e di persone o, come oggi si dice, di buone pratiche, erano ben precedenti a quella legge e si potevano scorgere più di vent'anni prima, sull'onda lunga di un rinnovamento, anzi di una «ricostruzione», che traeva origine dalle disastrose conseguenze provocate dal terremoto del 1976. Era stato azzerato, in moltissimi casi, il patrimonio edilizio bibliotecario del cuore del Friuli. Ma al disastro fece seguito un'impresa di enorme portata che coinvolse tutte le coscienze attive in quei decenni, da quelle degli amministratori a quelle (per rimanere nel nostro campo) degli operatori culturali, degli insegnanti e dei bibliotecari.

## I protagonisti

Ci si potrebbe chiedere però anche a chi dobbiamo questo rinnovamento in un arco temporale ancora più ampio, che va dal primo dopoguerra ai primi anni Novanta. La risposta – così, di primo acchito – potrebbe affidarsi a un elenco di nomi importanti sulla scena della biblioteconomia regionale e non solo. Potremmo partire da Stelio Crise, un intellettuale di spicco nella Trieste degli anni Cinquanta, direttore prima della Biblioteca universitaria del capoluogo regionale, poi fautore, insieme al soprintendente Renato Papò, della Biblioteca Statale del Popolo, quindi responsabile per la Regione Friuli Venezia Giulia del comparto delle biblioteche pubbliche quando queste passarono sotto l'egida regionale e ispiratore, se non proprio estensore, della prima legge regionale sulle biblioteche (e sui musei e gli archivi), la n. 60 del 1976. Personalità di grande cultura, profondo conoscitore della letteratura inglese e studioso e traduttore di James Joyce, ha formato decine di giovani bibliotecari negli anni Settanta. Organizzò corsi di

**SPECIALE NORDEST RAGAZZI**

formazione che ancor oggi si ricordano lucidamente da parte di chi, come noi, è giunto ormai a fine carriera, ma che hanno a loro modo caratterizzato, in positivo, la realtà bibliotecaria regionale. Tra i docenti che Crise chiamò per farci capire cos'erano e come dovevano essere organizzate le «Sezioni ragazzi» delle biblioteche pubbliche, c'era una signora di grande forza comunicativa, Maria L'Abbate Widmann, anch'essa triestina, con un passato di funzionaria presso la Soprintendenza del Veneto a Venezia. Mia, com'era affettuosamente conosciuta, aprì a un'intera generazione di neobibliotecari (a iniziare da quelli del Veneto) l'universo delle biblioteche per ragazzi con la solarità e l'intelligenza che le erano proprie, infondendo ai suoi allievi una curiosità a tutto campo per la biblioteca pubblica, per le soluzioni più innovative che dovevano caratterizzarla, ma soprattutto per gli approcci più originali al nostro tema, senza mai dimenticare la concretezza delle analisi e la centralità dell'utente-ragazzo. Mia mise all'angolo, il più possibile, le pretese educative, puntando invece sulla gioia e il piacere della lettura. Nelle sue parole, più che nei suoi non numerosi scritti, vi era l'orgoglio di chi si sentiva a tutti gli effetti bibliotecaria, lontana mille miglia da chi pretendeva di considerare le biblioteche per ragazzi semplici strumenti per diffondere la letteratura per ragazzi, ancillari alla scuola, ancillari a tutto.

Che poi tale discriminazione tra biblioteca e scuola non fosse (e non dovesse essere) così marcato e definitivo, lo attestava la realtà dei fatti: le biblioteche per ragazzi che meglio funzionavano, avevano da tempo eliminato le barriere tra scuola e insegnanti. E i libri che l'editoria per ragazzi, allora in pieno sviluppo e innovazione, sfornava a ritmo crescente, erano conosciuti dai bibliotecari non solo per le loro potenzialità di stimolatori di amene letture, ma anche per gli irrinunciabili contenuti educativi che avevano in sé. Merito indubbio di educatori come Rinaldo Rizzi (per anni Segretario nazionale dell'Mce e vicepresidente del Centro Culturale Pubblico Polivalente) e Sergio Bozzi (presidente dello stesso Ccpp di Ronchi dei Legionari), che nel Monfalconese promuovevano convegni sulle biblioteche per ragazzi di apertura

nazionale e internazionale in collaborazione con l'Aib e influivano nel correggere quella dimensione forse eccessivamente ludica e spontaneistica che tanto però ci appassionava.

Intanto, anche la produzione di studi sulle biblioteche per ragazzi andava mano a mano crescendo, smorzando il *gap* con le discipline contermini. Alla fine degli anni Ottanta uscivano quasi in contemporanea e all'insaputa l'una dell'altra, due riviste sulle biblioteche (e la letteratura) per ragazzi, «Sfogliolibro» e «Liber», che si aggiungevano alle già numerose riviste sul mondo della scuola e della letteratura per ragazzi, ma con una loro distinta specificità che veniva data, per la prima volta, proprio dall'attenzione al tema delle biblioteche per ragazzi. La prima aveva come direttrice responsabile Mia L'Abbate Widmann e contava in redazione, oltre a Massimo Belotti, Giovanni Caviezel, Renata Gostoli e Rosella Picech, anche Antonella Agnoli e il sottoscritto, che portavano alla redazione di Milano le proprie esperienze bibliotecarie del Nord-Est; rientrati a casa, importavano in quelle terre di confine quanto di meglio si elaborava nel resto d'Italia. La vicinanza geografica con la Slovenia – che senz'altro più dell'Austria aveva molto da insegnarci nell'ambito delle biblioteche pubbliche e della sua politica – arricchiva non soltanto le pagine di «Sfogliolibro», quanto l'esperienza dei bibliotecari del Friuli Venezia Giulia, in uno scambio di informazioni, che poi i progetti europei avrebbero riscoperto e finanziato.

Pur non potendo parlare di «biblioteca per ragazzi», come l'insegnamento di Luigi Crocetti prudentemente ci imponeva, andava però crescendo e diffondendosi l'interesse per questa problematica, con la pubblicazione di articoli che parlavano di autonomia della biblioteca per ragazzi, del suo ruolo educativo e il suo pubblico, della sperimentazione che la caratterizzava e si espandeva poi nelle altre sezioni della biblioteca pubblica, dei laboratori di poesia per ragazzi che potevano arricchirla. Tale interesse sfociò, anni dopo, nel 1999, in un risultato di sintesi molto riuscito (e anche molto atteso), la prima monografia uscita nell'Enciclopedia Tascabile di Aib ed Editrice Bibliografica, e scritta da

Antonella Agnoli con il titolo *Biblioteca per ragazzi*. Si era passati, in pochi anni, da un insieme di articoli o di volumi miscelanei a un piccolo ma perfetto manuale che metteva ordine in una materia finora molto frammentata e con forti momenti di discontinuità.

**L'espansione territoriale del progetto**

Ma torniamo in Friuli Venezia Giulia. Sorgevano in quegli anni, dalle macerie del terremoto, biblioteche pubbliche molto accoglienti e attraenti, dotate sempre di Sezioni ragazzi di grande ampiezza e bellezza. Esse si sono confermate anche quando, venute meno le disponibilità quasi inesauribili di quegli anni, di nuove biblioteche si parlò sempre meno. A parte il ruolo trainante che ha avuto fin dagli Sessanta la Biblioteca civica di Udine, già dai tempi della sua direttrice Lelia Sereni, non a caso amica di Mia (e poi rinnovato con entusiasmo da Marzia Plaino, attuale responsabile della Sezione), una vera trama di biblioteche pubbliche con efficienti Sezioni ragazzi si formò in quegli anni: Aviano, Casarsa, Cervignano, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Lignano, Monfalcone, Palmanova, Rivignano, Ronchi dei Legionari, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni al Natisone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, e poi, più recentemente, Pieris, Pordenone, Trieste e altre ancora. Non certo un primato, questo non possiamo attestarlo, ma indubbiamente un'attenzione particolare, frutto di una sinergia che affondava nel tempo e aveva vari protagonisti, soprattutto tra i suoi formatori, e che ha dato qualche frutto tangibile e duraturo. E poi una voglia di fare bene, di migliorare il servizio della propria biblioteca, partendo appunto dalla considerazione che non eravamo «i più bravi». Dovevamo imparare da altre Regioni (Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, le Province Autonome di Trento e Bolzano...), dovevamo utilizzare le prove più riuscite di quelle lontane esperienze per rinnovare le nostre biblioteche. Ecco, questo velato complesso di inferiorità, che ha contraddistinto l'animo friulano (per quello triestino non mi pronuncio), e la voglia di andare oltre, soprattutto valutando gli



**INTERVISTE • INTERVENTI**

esempi dei nostri vicini di casa, è stata forse l'energia che ci ha aiutato a crescere. Migliorando nel tempo le nostre strutture, e venendo ricambiati dal pubblico dei nostri giovani lettori, che continuano a frequentarci pur in un contesto che non è sempre così favorevole alla lettura e alle attività con il libro. E spesso considera la biblioteca poco più di un'ingombrante anticaglia che ostacola i processi di innovazione. Ma noi, richiamandoci ai nostri primi formatori e credendo fermamente nel valore ideale e civile della biblioteca pubblica, di cui la Sezione ragazzi è sempre uno degli anelli più forti e significativi, andiamo avanti, senza badare troppo a quei cattivi maestri che non ci hanno mai aiutato, e mai ci aiuteranno. La biblioteca è più antica di costoro, ha saputo crescere nei secoli e saprà evolversi anche in questo difficile momento, rinnovando le sue tecniche e i suoi elementi, non certo modificando i suoi ideali e il senso della sua presenza sociale.

**Bibliografia essenziale**

Oltre alle due leggi regionali del Friuli Venezia Giulia sulle biblioteche, la n. 60 del 1976 e la più recente n. 25 del 2006 che l'ha sostituita, riportiamo alcuni resti che potrebbero aiutare ad addentrarsi nel tema.

**I formatori**

MARIA L'ABBATE WIDMANN, MARTA GRUBER, *Gli interessi di lettura nella scuola media della regione Friuli-Venezia Giulia*, Firenze, Olschki, 1971.  
*La biblioteca per ragazzi oggi. Ricordando Mia L'Abbate Widmann e i 15 anni di Sfogliolibro*, a cura di ROMANO VECCHIET, Milano, Editrice Bibliografica, 2004.  
*Stelio Crise, 1915-1991: il bibliotecario furioso. Mostra documentaria sul tema: Stelio Crise, il bibliotecario curioso*, Trieste, Archivio e Centro di documentazione della cultura regionale, 2003.  
*Per un bibliotecario curioso: scritti su Stelio Crise*, a cura di ELVIO GUAGNINI, MARIA ANGELA FANTINI, ARCHIMEDE CROZZOLI, Trieste, Università degli

Studi di Trieste, Dipartimento di studi umanistici, 2012.

**Manuali e inchieste**

DONATELLA LOMBELLO SOFFIATO, *Lettore giovanile e biblioteca pubblica. Indagine nelle Sezioni per ragazzi del Veneto*, Padova, Alfasessanta, 1992.  
 DAGMAR GÖTTLING, *La biblioteca spiegata ai ragazzi. Guida ad uso degli studenti e degli insegnanti della scuola media*, Milano, Editrice Bibliografica, 1992.

**Alcuni articoli**

ROMANO VECCHIET, *Autonomia d'immagine e interdipendenza gestionale: lo spazio della sezione ragazzi nelle biblioteche pubbliche di medie dimensioni*, in «Sfogliolibro», aprile 1996, pp. 4-7.  
 ID., *Chi educa chi? A proposito di alcune tesi sul ruolo pedagogico della biblioteca*, in «Sfogliolibro», aprile 1997, pp. 57-58.  
 ID., *Quando l'automazione le fa grintose. Dalle sezioni ragazzi stimoli al cambiamento per la biblioteca pubblica*, in «Sfogliolibro», dicembre 1997, pp. 22-25.

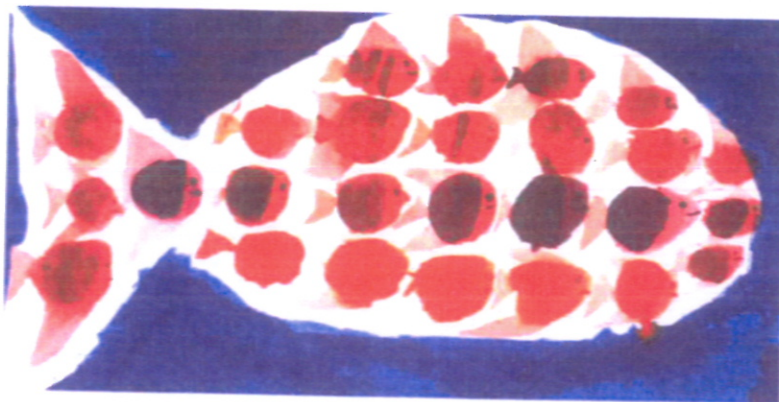


Illustrazione di Štěpán Zavřel

EVERARDO MINARDI, *Ragazzi, letture, biblioteche. Genesis e sviluppo di una pratica della lettura tra scuola, istituzioni culturali e media*, Bologna, Edizioni di Ricerca, 1993.  
 ANTONELLA AGNOLI, *Biblioteca per ragazzi*, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1999.  
 CATERINA RAMONDA, *La biblioteca per ragazzi raccontata agli adulti*, Milano, Editrice Bibliografica, 2011.  
 ID., *La biblioteca per ragazzi*, Milano, Editrice Bibliografica, 2013.

**Le riviste**

«LG Argomenti», Genova, 1965-  
 «Andersen. Il mondo dell'infanzia», Genova, 1982-  
 «Sfogliolibro. La biblioteca dei ragazzi», Milano, Editrice Bibliografica, 1988-2011.  
 «Liber. Libri per bambini e ragazzi», Campi Bisenzio (Fi), 1988.  
 «il pepeverde. Rivista di letture e letterature per ragazzi», Anagni, 1999.

ID., *Le biblioteche per ragazzi in numeri: un commento alle indagini Doxa-Piemme e Primavera*, in «Sfogliolibro», dicembre 1998, pp. 4-8.  
 ID., *Ricercando un'identità: la biblioteca per ragazzi si interroga*, in «Sfogliolibro», aprile 2003, pp. 4-5.

**Alcuni volumi miscelanei**

*Ragazzi in biblioteca*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, [1977]  
*Biblioteche e ragazzi*, a cura di ROMANO VECCHIET, Milano, Editrice Bibliografica, 1985.  
*Fare poesia in biblioteca*, a cura di ROMANO VECCHIET, Udine, Associazione Italiana Biblioteche, Sezione Friuli Venezia Giulia, 1992.  
*Per una pedagogia della biblioteca giovanile*, a cura di ANNA MARIA BERNARDINIS, Padova, Imprimerie, 1995.  
*Biblioteche per bambini e ragazzi: costruzione, gestione e promozione delle raccolte*, a cura di GIOVANNA MALGAROLI, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2000.